



Associazione
Amici del Santuario
di Galloro O.d.V.



Città di Ariccia
Città Metropolitana
di Roma Capitale



Parrocchia Santuario
Madonna di Galloro

FESTIVITÀ DI PENTECOSTE

Traslazione della Sacra Immagine



24 maggio 2026

Ore 9.20 Raduno - Benedizione - Inizio della processione
dalla MEMORIA al SANTUARIO con Ostensione della Sacra Immagine

Ore 10.00 Messa Solenne in SANTUARIO



Associazione
Amici del Santuario
di Galloro O.d.V.



Città di Ariccia
Città Metropolitana
di Roma Capitale



Parrocchia Santuario
Madonna di Galloro

SANTUARIO Santa MARIA di GALLORO BREVE sulla Traslazione della SACRA IMMAGINE

Domenica 15 maggio 1633, giorno di Pentecoste, venne consacrata la nuova chiesa del santuario:

«Ai 15 di maggio del 1633, cadendo la prima festa di Pentecoste, la confraternita d' Ariccia venne in processione alla cappella della Vergine, dove il P. Bracciolini, [...] stava aspettandola in abito pontificale. Recitate alcune brevi orazioni avviansi in bell'ordine alla nuova chiesa e, fermatisi davanti alla porta, il P. abate co' suoi ministri entrò, la benedisse e dedicò sotto il titolo di Immacolata Concezione [...]. Indi celebrò la prima Messa solenne; e a sera i vesperi con isceltissima musica.»

(Giuseppe Boero, *Istoria del Santuario della Beatissima Vergine di Galloro*, p. 33.)

Il giorno seguente, 16 maggio 1633, l'immagine della Madonna di Galloro venne solennemente **traslata** dal luogo della sua collocazione originaria, nel fosso tra la Monticella piccola e la Monticella grande, alla nuova chiesa appena consacrata: alle ore tredici partì la processione, a cui prese parte il clero di Ariccia con la confraternita e il capitolo, undici confraternite provenienti da tutta la sede suburbicaria di Albano e dalla sede suburbicaria di Frascati, e i religiosi vallombrosani.

(Riassunto da: Giuseppe Boero, *Istoria del Santuario della Beatissima Vergine di Galloro*, pp. 33-34.)

«Di questa solenne **traslazione** si rinnova ogni anno la memoria nel giorno di Pentecoste, in cui si porta in processione la reliquia della SS. Vergine attorno alla piazza di Galloro coll'intervento delle confraternite d' Ariccia. Il luogo poi giù in fondo alla valle, dove fu la prima volta ritrovata la santa immagine, continuò ad essere in venerazione a' fedeli. Furonvi piantati quinci e quindi due cipressi, che cresciuti in alto, ne dimostravano anche da lontano il sito, che dal popolo solea additarsi col nome di *Memoria*. Nel 1676 il P. D. Chici fiorentino, abate di Galloro, fece ristaurare la cappella, e posevi una lastra di marmo con in mezzo questa breve iscrizione *Salve Christi sacra parens flos de spinis spina carens.*»

(Giuseppe Boero, *Istoria del Santuario della Beatissima Vergine di Galloro*, p. 36.)